UN NUMERO LIRE 10

Corriere della Sera
QUOTIDIANO del mattino

Anno 29 - N. 25 - Giovedì 29 gennaio 1948

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Largo dei Lombardi n. 4 - ROMA - Telefono: 681.141 - 681.142 - 681.143. — Abbonamento annuo L. 3.600. (Spedizione abbonamento postale).

Tariffe: per mm. altezza su una colonna: Commerciali L. 80; Cronaca L. 120; Finanziari L. 130; Economico-Legale L. 150; Necrologie L. 70, pagam. anticip., oltre tasse gov. 3% e imposta sull'entrata 4%.

Le quote GIESSE

La GIESSE comunica:

Per la scheda relativa alla 19. Giornata del Concorso GIESSE 11 giocatori hanno conseguito gli 8 punti.

La quota spettante a ciascun vincitore è di L. 70.250.

I premi sono stati registrati nelle varie Provincie come segue: CAGLIARI (3) BRESCIA (1) PIACENZA (2) REGGIO CALABRIA (1) ROMA (1) VERONA (3).

Nel numero di giovedì 5 gennaio sarà provveduto alla pubblicazione dell'elenco nominativo dei vincitori.

IMPONENTE RASSEGNA MONDIALE DEGLI SPECIALISTI DELLA NEVE E DEL GHIACCIO

La Quinta Olimpiade invernale

comincia domani a sfogliare le pagine del suo racconto

nello scenario bianco di St. Moritz

Novecento atleti di 29 nazioni intensificano intanto gli allenamenti in attesa del via per le prime gare

DAL 30 GENNAIO ALL'8 FEBBRAIO

dal nostro inviato
ST. MORITZ, 28.

Nel 1928, Garmisch celebrò i IV Giochi Olimpici d'Inverno, ed a Garmisch s'interruppe la serie della quadriennale rassegna olimpica. Sono trascorsi esattamente dodici anni da quell'ultimo radunò e finalmente gli atleti della neve e del ghiaccio si sono dati convegno su queste opaline piste elvetiche.

Domani, alle ore 16, sul protocollo olimpico sarà registrato, con la coreografia della tradizionale cerimonia inaugurale, l'atto di nascita dei V Giochi Olimpici, testimoni gli atleti di 29 nazioni. E riallacerà, così, il ricordo cronico che rinnova, attraverso i tempi, nell'illusa speranza dell'unione dei popoli.

St. Moritz ha dato il benvenuto a 920 atleti, e St. Moritz del 1948 vede il massimo sforzo fin qui compiuto dalle nazioni che hanno partecipato alle precedenti edizioni olimpiche. A Chamonix, infatti, nel 1924 erano presenti 16 nazioni con circa 200 atleti. Nel 1928 St. Moritz raccolse l'adesione di 25 nazioni con 490 atleti. A Lake Placid 1932, 17 nazioni radunarono la partecipazione di 239 concorrenti; mentre a Garmisch, 1936, furono rappresentate 28 nazioni con 900 partecipanti. La Svizzera, dunque, ha già raggiunto un primato irraggiungibile.

Progresso tecnico?

Nel complesso delle gare che caratterizzano questa quinta rassegna, le specialità sono sei sovrastate nettamente il programma olimpico richiamo l'attenzione degli esperti e degli sportivi. E sarà quanto mai interessante la constatazione del progresso tecnico raggiunto dai vari Paesi, nonostante la lunga parentesi della guerra. Intanto se il buon giorno si vede dal mattino, dagli allenamenti compiuti finora è nota la certezza che la Norvegia, la Svezia e la Finlandia si apprestano a rivivere dominanti nel campo delle mesi olimpiche. D'altra parte i precedenti non possono che confermare le pretese dei nordici. Un leggero orientamento non la basato dei risultati conseguiti nelle passe le Olimpiadi, ci conduce a delle conclusioni favorevoli ai discendenti dei Vikinghi.

Titoli precedenti

Infatti. Sulle nevi di Chamonix la Norvegia vincesse i 18 chilometri, la combinata nordica, il granfondo per merito di Thorleif, e il salto con Thams. A St. Moritz i norvegesi tornavano a vincere i 18 chilometri e la "combinata" con Gronningsbraten, e il salto con Andersen; mentre la Svezia impostava la sua vittoria nel granfondo per virtù di Hedlund. Al trigandi di Lake Placid la Svezia conquistava il titolo dei 18 km. (Ostrbyn); la Finlandia si appropriava quello dei 50 km. (Saarinen); e la Norvegia portava a sogno il doppio colpo nella "combinata" (Grottmbraten) e nel salto speciale (Ruud). Ad recolo a Garmisch, La Norvegia incassava la moneta della "combinata" (Hagen Adbjorn) e del salto (Ruud). La Finlandia si accaparrava il salto per la combinata (Vonlonen Lauri) e la staffetta (Nurmela, Karpinen, Lahde, Talkanen). Alla Svezia, infine, il fondo (Lanzon), ed il granfondo (Wklund).

Attraverso il quadro esposto si vede chiaramente la supremazia indiscussa dei nordici. A Chamonix, dunque, i norvegesi vincevano il poker delle gare in programma. A St. Moritz gli svedesi riduciscono a quattro, al Lake Placid dividevano il piatto svedesi e finlandesi. A Garmisch la Norvegia d'ora la "puntata" del fondo alle carte svedesi e finlandesi, mentre si rifaceva col giro della discesa e del salto.

Ma, oggi, a Garmisch, le nazioni del centro-Europa cominciarono ad uscire dalla oscurità di un gioco apparso passivo fino allora. E nulla a tuttaprima credetemo di "bluff", ma quando videro la Germania che incamerava i titoli della combinata alpina (Pfnur), e della combinata alpina femminile (Cranz); e quando constatarono la vittoria dell'Italia nella Pattuglia militare ed il quarto posto nella staffetta, gli scandinavi cominciarono a tremare. Quelle furono eloquenti dimostrazioni che gli norvegesi del sud, gli uomini del sogno, così come furono del resto gli azzurri dagli stessi scandinavi, non giocavano al "bluff", ma erano decisi ad attaccare le posizioni del fortilizio nordico. Ed infatti, successivamente, gli azzurri soprattutto nei Campionati del Mondo, confermarono le loro stragrandi possibilità. Il vedemmo battere nella staffetta la Norvegia e la Svezia; vedemmo gli azzurri arrogarsi posizioni di privilegio a Chamonix, a Innsbruch, a Zakopane; e vedemmo, infine, apparire all'orizzonte dei Campionati del Mondo di Cortina due atleti che successivamente la miseria degli uomini annullava con puerile sadismo. Ed ecco, in modo l'Italia s'era messa decisamente alla testa del movimento centro-europeo, minacciando da vicino anche i formidabili sciatori nordici.

Oggi l'Italia è di fronte ad una prova impegnativa: ad una prova di appello che dovrà decidere se ancora è autorizzata ad esporre pretese con l'autorità dei suoi atleti. L'Italia è presente a St. Moritz in tutte le specialità più accreditate. Gli azzurri presentò sono quanto di meglio si potesse raccogliere dopo una semina limitata e pochi mesi di preparazione. Nulla?ro avrebbe potuto offrire il campo della produzione lasciato per troppo tempo fermo dalla guerra? Ma una esistenza e di una coltura tirnstna. Nulla?ro di meglio si potere raccogliere. In gran parte sono sommi di terreno atleti pieni di entusiasmo, di "experience; ma, specialmente per taluni, le numerose primavere incidono notevolmente sul rendimento in gara. Delle loro possibilità nelle prove di fondo, in quelle di fondo e del salto ci siamo già diffusamente intrattenuti sui nostri precedenti articoli.

Da una dozzina di giorni, gli azzurri intensificano i loro allenamenti sulle piste che saranno teatro delle classiche competizioni olimpiche, confusi con gli atleti di 29 nazioni. Anche oggi, Lucio lo il quartiere generale di Campfer, gli azzurri si sono spaziosiglati lungo le piste. I discesisti, che sembrano tra i più attivi, hanno ripetutamente sfrecciato lungo la "Sass Ronzoli", e la loro audacia, e stata oggetto di ammirazione da parte degli esperti e degli sportivi, che qui affollano ogni metro quadrato di neve, ansiosi e affannati alla ricerca di nuove emozioni.

Azzurri in allenamento

Questa mattina (giondisti e sciatori) erano in allenamento, invece il quale si snoda il tracciato, e ne sono visti dopo ripetute prove di discesa. La neve c'è in abbondanza; e, dicono i fondisti, che le caratteristiche del terreno sono, brano facili. "Sembrano", poi, ro? Leperi distinti, e discesa poco pericolosa. Ma aggiungono gli sciatori e specialmente Zeno Colò, che non danno la possibilità di rifare un po' di fiato. Non si sono zone riposanti. In somma; ed il percorso richiede più forza che tecnica.

Notevolmente di buono sono gli allenamenti della pattuglia militare. Anche gli alpini hanno compiuto di buono'ora una ricognizione lungo il percorso che dalla Corè Alpina si porta verso la Forcella Schlattein, e ridiscende per attaccare la nuova salita che dalla Sversetta tocca la Forcella Juler. Il magg. Fabbro, allenatore della pattuglia, è soddisfatto del lavoro compiuto dai suoi uomini, ma non si pronuncia. «Dovrò a la gara», ha detto il nostro amico.

Prima fra tutti sono scesi, questa mattina sull'Bistadion, Clacia Vigorelli, Grazia Barcellona e Carlo Fasci, che, con una pazienza da certosini, stanno portando a termine la loro minuziosa preparazione nel pattinaggio artistico. Anche i pattinatori della velocità, i bobbisti e gli hockeisti lavorano con tenacia, nel clima favorile della preparazione, con la rotonda tesa verso le migliori fortune della maglia azzurra.

Romolo Giacomini

L'ordine di partenza di nella gara di bob a due

SAINT MORITZ, 28.

Alla gara di bob a due che si svolgerà venerdì e sabato in quattro prove risultano iscritte sedici squadre. L'ordine di partenza secondo la sorte è questo: gera, vedrà per primi in gara i due bob francesi, quindi gli Stati Uniti B e poi i due bob italiani.

Magnifica visione dei pendii della Corviglia a Saint Moritz.

VENTESIMA: GIORNATA DI CONFRONTI SPECIALI

Milano e Torino in trasferta

con Juve-Bologna e Inter-Triestina incontri di centro

Ormai siamo a due passi dalla conclusione della prima metà del campionato e due delle "ventuno" sono addirittura ad un solo passo: la Lazio che riposerà nell'ultimo giornata di andata. La Lazio, che è seriamente in lotta con Juventus e Internazionale per il primato degli uomini che hanno fatto conoscenza con l'inferno, riposerà e ne è felice: un poco di riposo collettivo fa bene al fisico dei suoi atleti e schiarirà le idee dei suoi tecnici. (Purtroppo uno degli azzurri dovrà riposare a lungo: Brunetti, operato di menisco per l'infortunio di Firenze e che pure aveva sofferto una prima lesione al ginocchio fin dalla partita col Napoli a Vomero).

La ventesima e densa di confronti speciali

La nuova situazione creatasi con il successo del Milan sul Torino, la sfiducia verso Bernardini milanesi una nuova e più stretta responsabilità: quella di poter correre per il titolo, con la conseguenza che tutti vorranno battere la squadra che ha battuto la... nazionale italiana.

Di rovescio incombe ora sul Torino la reale preoccupazione di poter essere seriamente disturbato nella conquista del quarto scudetto consecutivo.

Ecco dunque che Vicenza, Milan e Modena-Torino vengono ad assumere specialissimo interesse tanto più che il Vicenza è al fondo della botte e non può più aspettare e il Modena, che è in serie buona e con una media nettamente migliore della sua classifica apparente, non sarà certo intenzionato bene nei confronti dei cannonieri.

Milan e Torino sono nettamente in grado di prevalere come vitori assoluti: ma dovranno stare ben svegli e presentarsi in condizioni perfette. Juventus-Bologna è il grande richiamo della giornata, per i nomi dei contendenti più che per la loro consistenza attuale. Quando i due nomi vengono accostati dal calendario entra in funzione il "cervo" dei ricordi, dei trionfi passati, dei fasti accanti dal quali uscirono spesso la squadra campione.

Oggi e più il Bologna che la Juve a chiedere qualcosa di eccezionale all'impunito e perfoso-bili ci vorrebbe un successo pieno, che il loro ritardo sui primissimi e sul trofeo netto. La Juventus, dal suo canto, pare abbia trovato una brillante soluzione del suo problema offensivo con lo spostamento di Boniperti a mezzo destro ed il collocamento dello scattante Cergoli al centro: non sappiamo capire il perchè un tale intimo mutamento di che il Bologna non riuscirà a infliggere la terza violazione di domicilio bianconero.

Poi c'è Inter-Triestina che forse andava trattata prima di ogni altro prefetto e di scenti Gotta Tristina che sia conducendo una stagione scnsazionale e che ci fa tornare alla mente un incontro di tanti anni sono, alla stazione di Milano, con Rocco ilcon mrzo sinistro della squadra alabardata. Tornavano i tristini da un pareggio casalese ed erano ancora imbattuti dopo parecchiecontrasti. Ci disse Rocco «Giriamo e giriamo l'Italia ma non c'è nessuno che ci batte». Fu quell'anno una specie di rivelazione la Triestina. Oggi richiamo della giornata, per l'è ancora Rocco, come allenatore; non sono imbattuti gli alabardati ma si sono piazzati al terzo posto con la Juventus e proprio la scorsa domenica hanno scavalcato l'Inter battuta a Napoli.

Rocco porta dunque i suoi colori a Milano per una partita che può definirsi «della carriera». Si dice che il Rocco Sessa e soci non facciano complimenti nel giuoco e potrà un'occasione di Milano. Il Milano garanno portato dall'esempio dell'Inter ad escludere i colpi proibiti.

E' un fatto: l'Inter è squadra costituzionalmente corretta e trascina anche l'avversario sullo stesso piano. Lo si è notato a Napoli dove il campo infernale e la situazione drammatica del locali potevano consigliare le vie traverse. Quali uomini schiererà Meazza e come li farà giocare? Vi a indovinarlo, con quell'inedite commissione tecnica nero-azzurra nella quale l'unico che potrebbe dire molto, Castellizzi, sta questo e zitto per carattere!

Le altre partite che sembrano di minor conto presentano fatte, forse non Fiorentina in Atalanta-Pro Patria, il loro piccolo spunto drammatico consigliato dalla paura di rimanere troppo in basso, o di cadervi, del resto sarà sulll'onte elencare la sequenza delle squadre in ordine di nome delle squadre i relativi punti della classifica per rendersi conto di come sarà contrastato il giuoco:

Alessandria (15) - Samp (13)
Livorno (15) - Bari (13)
Genoa (16) - Fiorentina (20)
Juventus (14) - Napoli (11)
Salernitana (15) - Roma (17)

Fulvio Bernardini

SAMPDORIA MODENA 0-0 — Uscita di Corazza sui piedi di Parodi. (Foto Guarneri)

Le partite di domenica

Serie A
(PENULTIMA DI ANDATA)
ALESSANDRIA-SAMPDORIA
ATALANTA-PRO PATRIA
LIVORNO-BARI
JUVENTUS-BOLOGNA
LAZIO-NAPOLI
INTERNAZIONALE-TRIESTINA
VICENZA-LECCO
MODENA-TORINO
PALERMO-ROMA
LUCCHESE-NAPOLI
Riposa Lazio

Serie B
GIRONE A
LEGNANO-SERRONO (ripetizione)

Un con'ronto interessante

Italia B - Bellinzona l'11 febbraio prossimo all'Arena di Milano

Roma, la "grande dimenticata"

MILANO, 28

Oggi a Milano si sono incontrati il Presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio ing. Barassi, il vicepresidente avv. Mauro e il Presidente dell'A. C. Bellinzona, ing. Ferri Scheri, per definire l'incontro della nostra squadra - Nazionale B - contro la squadra dell'A. C. Bellinzona, che si disputerà, e in testa alla classifica del campionato svizzero di calcio. Questo incontro, che avrà carattere di allenamento, avrà luogo il giorno 11 febbraio alle ore 15 sul campo dell'Arena di Milano.

L'organizzazione è demandata alla Lega Nazionale.

Plaudiamo all'iniziativa della Federazione Calcio, poichè le partite, anche se di allenamento, con squadre estere contribuiscono sempre ad un miglioramento del gioco. Ci chiediamo però per quale motivo le nostre autorità calcistiche persistono nel trascurare le città del centro-sud, e soprattutto Roma, dove l'entusiasmo e la maturità sportiva delle folle non sono inferiori a quelli del pubblico del Settentrione.

Aggiungiamo che per un confronto di sapore internazionale fra la nostra B ed una forte squadra estera, anche lo Stadio di Roma — potendo contenere oltre 30.000 spettatori — avrebbe potuto offrire i medesimi vantaggi offerti dall'Arena di Milano. Ed allora, proghiamo pressantate i nostri dirigenti del calcio, in particolar modo l'ing. Ottorino Barassi, di ricordarsi qualche volta di Roma, di questa grande città, di questa «grande dimenticata». Nel prossimo futuro le occasioni favorevoli non mancheranno...

Il presidente del C.O.N.I. parte per Saint Moritz

MILANO, 28.

Dopo aver presenziato l'inizio dei lavori della Giunta del C.O.N.I., ieri pomeriggio alle ulto di Saint Moritz, ove si recherà per seguire gli sviluppi della Quinta Olimpiade Invernale, il Presidente del C.O.N.I., on. Giulio Onorato, Segretario Generale Stefani, Gironi, Calcaterra e altri Dirigenti.

ABBIAMO RITROVATO UN CAMPIONE DEL VOLANTE

Matrimonio, luna di miele ritorno alle gare e alla vittoria

Ecco la bella avventura iniziata in Italia conclusa in Argentina da Giuseppe Farina

Il salto agli sportivi Giuseppe Farina l'aveva dato nell'ottobre 1946 nel G.P. Milano, disputato sull'ardido circuito del Parco, in una giornata per lui veramente poco felice. Ricordate i fatti: a bordo della potentissima Alfetta, il focoso torinese vinse la battaglia contro i Sanesi, Sommer, Taruffi, Parnelli, Villoresi, De Graffenried, Ma il direttore di corsa penalizzò il grande pilota di un minuto, per partenza anticipata.

Il guaio maggiore avvenne poi nella finale, quando Farina non volle obbedire agli ordini di scuderia della sua casa. Egli inizia ad andatura piuttosto calma, in posizione di attesa. Poi passo all'offensiva, non curandosi delle segnalazioni che gli venivano fatte dai box e arriva a minacciare i battistrada. Gli ordini furono sempre più rigidi, finchè l'asso torinese, evidentemente assai innervosito, abbandonò la corsa al 26. giro. Da allora Farina stabilì di non correre più in automobile.

Come si rammentano, egli aveva ripreso l'attività nel Giugno 1946, con la strepitosa vittoria di Cinecittà del G.P. delle Nazioni superando Trossi, Villoresi, Sommer, Bira, Varzi e Sommer. Prima anco-ra del G.P. Milano il popolare campione aveva dovuto ri-ta d'illusione nella corsa del Milioro al G.P. Torino. Scalò la tutti a vita, come un dannato, di piantato dalla sua vettura subito dopo trecento metri per rottura del cambio. Tre corse, una fortunata e due sfortunate. Farina ci ha veva decidere Farina? Vi furono notizie svariate su di lui. Ad un certo momento sembrò che lo sport del volante avesse per sempre perduto uno dei suoi più bei campioni.

Captaimino alla chetichella una notiziola tempo fa: Farina ritorna sulle corse, ci dicesso, forse con la Talbot... Tante ne erano state dette sullo strambo terinese che, pur pubblicando la notizia, restammo ugualmente dubbiosi. Invece questa volta era vero. Ma non entrate in Farina? Ancora gloriosamente un giorno decise di cessare, di trasmettere l'aereo per Buenos Aires, non senza essere però fatto precedere da una potentissima vittoria. Farina ritorna a correre? Dopo le incertezze, durate quasi un anno e mezzo, anche non sembrava vero. Ma pure così era. Gli stessi organizzatori sudamericani non credevano neanche di poter contare su tanto campione; infatti al sereno da Buenos Aires che egli non figurava nell'elenco degli ingaggiati. E andato a correre per suo conto, come un dilettante qualsiasi. Ma, ancora, deduciso solo nella sua macchina e nella sua abilità. Ed ecco che, mentre sveva promesso un bellissimo regalo alla sua sposina: una vittoria nel Sud America, durante la luna di miele...

E così è stato. A Buenos Aires nella prima gara, Farina non ebbe alcuna la fortuna dalla sua: investì un muretto di protezione non terminò la corsa che fu vinta da Gigi Villoresi, il favoritissimo.

A Mar del Plata le cose sembrarono. Tutti i cavalli della sua Maserati risposero in pieno al comando di tanto esigente pilota: Farina puntava alla grande vittoria. Attacco subito Villoresi e tra due il duello fu drammatico più di trenta giri, finchè il campione assoluto d'Italia fu costretto a fermarsi per un guasto. Il torinese ebbe allora via aperta al trionfo e, davanti a Varzi e Wimille, colse quell'alloro agognato perduto a Torino e a Milano nel 1946, dove la partita era finalmente sposata.

Un grande campione è tornato, un asso del volante nel pieno senso della parola.

Bravo Farina. Ti attendiamo ora in Italia nelle nostre competizioni. Il tuo serto di gloria si arricchirà ancora nel Sud America e forse anche in quella difficilissima corsa che è la 500 Miglia di Indianapolis.

m. c.

NUOTO

Altri successi di Jany in Inghilterra

(A. P.) — Aex Jany ha migliorato per una volta i tempi vittoriosi sulla piscina di Airdrie, ottenendo il tempo di 23" sulle 50 yarde. Tale prova supera di qualche decimo il precedente limite detenuto dallo eccezione George Anderson che lo aveva nel 1939. La dannea Karen Harup si è avvicinata di 1/4 di limite stabilito dal la Den Oudon sulle 220 yarde con il tempo di 2'44"7. La danese ha corso le 220 yarde in 2'50".

TIRO A VOLO

Successo straniero nel Premio Margherita

SAN REMO, 28

La quinta giornata di gare internazionali di tiro al piccione ha segnato una bella affermazione dei tiratori stranieri che hanno contteso al nostro Gianfranco Dorigo il premio Margherita di L. 400 mila. Alla fine dei decimo turno, cinque tiratori erano ancora in lizza, Dorigo, Vitali, Dominicelli, francese Flory e il belga Luquin. Il primo a cadere era Dorigo, all'11 piccione, seguito da Vitali, Rinaldesco tre tiratori, due stranieri e l'italiano che superava il 12 turno, divevano Keco il detteglio:

I (Pari merito): Lakrep Jean (Belgio), Flory Lucien (Francia), Luquin Alfonso (Belgio) 12-12; 4. Vitali Gaetano (Napoli P.) 11-12; 5. Del Collo Giovanni (Pescara) 10-11; 6. Dominicelli Gerolamo (Rimini) 9-10; 7. Balestri Amilcare (Bologna) 8-10; 8. Bernardinello (San Remo) 7-8, a pari merito con Bonfini Orestes Milano): 10 (pari merito). Ottenuto Antonio (Cremona) e Falini Mario (Vicenza) 6-7.

Giovedì si disputerà il Premio «Pole del Mediterraneo» con 750 mila lire di premi.

La nuova sede del Comitato delle Olimpiadi di Londra

Il Comitato delle Olimpiadi di XIV Olimpiade di Londra ha stabilito la propria sede in 37 Bis per Brook Street - Londra W. 1 (Telefono: Mayfair 9.6).

La preparazione delle squadre romane

Voros e Bogdan in prova alla Roma

Otto reti dei giallorossi al Frascati - Anche Brunella in campo
La partenza per Salerno per la mattina di sabato

L'allenamento della Roma ha avuto ieri particolare valore e interesse per la presenza di due giocatori ungheresi di prima classe.

Si tratta di una mezz'ala sinistra che ha giocato nel campionato ungherese con la Nazionale, Bogdan, e di un terzino, Voros, proveniente dal Kutiq per conto del Bari.

Voros ha fatto chiaramente vedere di essere un ottimo giocatore, sotto tutti i punti di vista e quasi sicuramente continuerà con i Bari, mentre una clausola di compromesso che potrà interessare la Roma la stagione prossima.

Poi c'è l'ala sinistra Bogdan un «romano» non più giovanissimo, ma che ha dati eccellenti ed un mestiere notevole. L'allenamento è stato interessante, malgrado lo stato infelice del terreno e il Frascati ha dato buona prova pur insistendo una scarsa efficacia.

Nella Roma, ottimi Riva Curti, Zengarini, Andreoli, Amadei. Dei Frascati il leccese Gaviano, Valesia, genuinopiù, ed i tiri.

Vale migliore di settimana in settimana ed è quasi pronto. Per ritornare in squadra, vorremo però vederlo giocare più decisamente e rischiare e cercare di più la marcatura. Bru-nella già è a posto.

Formazioni:

Roma - Frascati: Voros (Bari) 1; Andreoli (Roma), Riva (Roma); Valle, Curti, Fachinetti (Roma); Bogdan (Roma), Zengarini (Roma), Amadei (Roma), Bruno (Roma) 1 (Perelli). Amadei, Loss, Voros (Amadei), Bogdan (Zengarini) — Frascati — Gualandi (Fucci) 1; Gaviano (Frascati), Valesia (Frascati), Ciccarelli (Frascati), Ciccarelli (Frascati), Ciccarelli